

Intervista al dottor Guerino Vittorio De Luca Commissario Straordinario di Liquidazione al Comune di Villalago

VILLALAGO - Come promesso ai lettori di questo giornale, giovedì scorso 18 settembre, sono andato al Municipio di Villalago per l'intervista al dottor Guerino Vittorio De Luca, Commissario Straordinario di Liquidazione. Ho ritenuto importante farla, perché si avesse un quadro completo della situazione di dissesto del Comune. Sono arrivato alle ore 10,45. Nell'atrio ho incontrato il Sindaco. Gli ho detto il perché ero lì e lui gentilmente è andato a parlare con il Commissario, il quale mi ha subito ricevuto. Lo avevo visto di sfuggita all'eremo di San Domenico, mentre fotografava l'arrivo dei pellegrini di Fornelli, ma non ricordavo il suo aspetto. Mi ha accolto con un sorriso. Dopo le presentazioni di rito, gli ho detto che avrei registrato tutto, anche se mi sarebbe costato tempo e fatica per riportarlo nel codice linguistico scritto. Mi ha risposto che non aveva problemi a riguardo: potevo benissimo registrare l'intervista.

Come mi capita in queste occasioni, l'emozione mi ha fatto bisticciare con la prima domanda, ma poi rincuorato dalla sua disponibilità, tutto è cominciato a scorrere senza intoppi linguistici.

D - Dottor De Luca, qual è la sua funzione in questo comune?

R - Io sono stato nominato, con Decreto del Presidente della Repubblica dell'11 aprile 2014, Commissario straordinario di liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso, nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del Comune di Villalago, che ha dichiarato il dissesto finanziario il 29 ottobre 2013.

D - In che misura viene retribuito dal Comune?

R - Come prevede la normativa in proposito, il mio compenso per l'attività svolta è in fun-



zione della massa passiva che verrà liquidata. E' finanziato dalle entrate della gestione liquidatoria.

D - E' previsto mensilmente?

R - Non è previsto un compenso mensile, ma un compenso globale per tutta l'attività che verrà corrisposto nel corso degli anni. E' un compenso riconosciuto per la funzione professionale svolta.

D - E' forfettario o c'è una tabella?

R - C'è una tabella, indicata in un apposito decreto del 1995 del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro del Tesoro (con importi mai rivalutati), che quantifica il compenso in funzione della popolazione del Comune dissestato e della massa passiva che viene accerata.

D - All'incirca quanto sarà il compenso?

R - Per tutta l'attività liquidatoria si aggirerà intorno ai 20 mila euro lordi.

D - Quando prevede di porre fine all'attività liquidatoria?

R - L'attività liquidatoria, come prevede la normativa, dovrebbe durare al massimo quattro anni. Purtroppo sono frequenti i casi in cui i tempi, per diversi motivi, si protraggono.

D - Quindi, sono 20 mila euro per i quattro anni ipotizzati.

R - Nella migliore delle ipotesi, sì.

D - Qual è la situazione debitoria del Comune?

R - Al momento, non è possibile quantificare con esattezza la massa passiva, anche perché il Comune deve ancora consegnare i residui passivi che, comunque, rientrano nella gestione liquidatoria. La consegna avverrà quando il Ministero dell'Interno avrà approvato l'ipotesi di bilancio equilibrato.

D . Quando?

R - Presumibilmente, il prossimo mese di ottobre.

D - Tornando all'importo...

R - Considerando le sole istanze di ammissione alla massa passiva siamo arrivati ad oggi (giovedì 18 settembre, ndr) a circa 3 milioni e 700 mila euro.

D - Così tanto?

R - Considerate le dimensioni del Comune, è una massa passiva rilevante.

D - Può indicarmi come sono suddivisi (in debiti) i 3 milioni e 700 mila euro?

R - Sono ricomprese un po' tutte le tipologie: dagli indennizzi, alle forniture di beni o servizi, alle parcelle dei legali. La più rilevante è, ovviamente, quella relativa alla fideiussione.

D - Dottor De Luca, la dichiarazione di dissesto è stata inevitabile? Si potevano percorrere altre strade?

R - A mio giudizio è stato inevitabile, tanto è vero che il Comune, con senso di responsabilità verso i cittadini, ha provato a percorrere la strada indicata dall'art. 243 bis del testo unico degli Enti Locali, cioè quella del predissesto che prevede la realizzazione di un

“Piano di riequilibrio”.

D - In parole semplici, che significa? e come?

R - E' una procedura, introdotta dal Governo Monti nel 2012, finalizzata al risanamento dei comuni con un rilevante, ma sostenibile indebitamento, che prevede la possibilità di ottenere un'anticipazione a carico della “Cassa Depositi e Prestiti”, da restituire negli anni, per far fronte ai debiti.

D - Come mai non ha avuto esito positivo?

R - Questa strada del predissesto si è interrotta il 10 aprile 2013, quando è stato notificato al Comune il Decreto Ingiuntivo - con formula esecutiva - dell'Istituto per il Credito Sportivo.

D - Con il Credito Sportivo, ente statale, non si poteva agire politicamente?

R - Io non sono un politico, ma penso che non si sarebbe potuto fare nulla per evitare il pagamento.

Sono un tecnico e dico che, in base alla normativa, l'istituto del Credito Sportivo - Ente di diritto pubblico - aveva l'obbligo di produrre l'atto esecutivo.

D - Alcuni cittadini, compreso il sottoscritto, rimproverano al Sindaco di non aver interpellato i cittadini. Che il dissesto fosse inevitabile ne siamo tutti consapevoli.

R – Infatti è così. Purtroppo il Comune si è trovato con le spalle al muro.

D – Cosa sarebbe successo se non fosse stato dichiarato il dissesto?

R - Se non fosse stato dichiarato lo stato di dissesto, i creditori avrebbero attivato azioni esecutive, pignorando il conto corrente ed i beni immobili, con la ulteriore conseguenza che il debito del Comune sarebbe aumentato in maniera esponenziale.

Invero, in questi casi il debitore si sarebbe trovato a dover far fronte, con l'inevitabile condanna, sia alle spese legali della controparte, sia a quelle del proprio difensore e sia al riconoscimento ai creditori degli interessi di mora, che su importi così alti sono veramente rilevanti (oltre 200.000 euro all'anno). Immagini, con questa massa passiva, a che cifre si sarebbe arrivati. La dichiarazione del dissesto ha comportato, tra l'altro, il blocco degli interessi.

D - Il compito del Commissario in questa situazione?

R - Sto procedendo alla rilevazione della massa passiva e all'acquisizione delle entrate per far fronte ai debiti del Comune.

D - Come si comporterà con i creditori?

R - Appena terminata la ricognizione complessiva dei debiti del Comune e valutate le risorse finanziarie disponibili, proporrò al Sindaco l'adozione della procedura semplificata, prevista dal testo unico degli Enti Locali. Questo metodo consente di gestire la massa passiva, formulando ai creditori delle offerte transattive nella misura variabile dal 40 al 60% del credito riconosciuto. Io, come avviene in genere in questi casi, mi attesterò al 50%.

D - E chi non accetterà questa transazione?

R - L'offerta che io farò non sarà negoziabile. E' un'offerta che può essere solo accettata o rifiutata. In caso di accettazione, il creditore riceverà a saldo la somma offerta entro trenta giorni. In caso di rifiuto il suo credito rimarrà iscritto per intero nella massa passiva di liquidazione e nel momento in cui terminerò l'attività liquidatoria sarò tenuto a consegnare al creditore il 50%, che nel frattempo avrò accantonato. Il creditore non potrà rivalersi in nessun tribunale in quanto la normativa prevede il divieto di attivare azioni esecutive.

D - Sta ricevendo i creditori?

R - Ricevo continuamente i creditori. Ribadisco, tramite questa intervista, che sono sempre disponibile a parlare con chiunque e a dare chiarimenti per fugare ogni perplessità. Per i creditori adotterò dei criteri, che saranno resi pubblici, con i quali indicherò la cronologia per formulare le offerte transattive, fermo restando che si adotterà la procedura semplificata nel momento in cui il Comune potrà garantirmi le risorse per fronteggiare tutta la massa passiva.

D - Il Comune le avrà queste risorse per fronteggiare tutta la massa passiva?

R - Io sto già lavorando per l'acquisizione delle entrate e, con il Comune, stiamo procedendo per avviare anche un'attività di accertamento, finalizzata al contrasto dell'evasione e dell'elusione dei tributi locali. Questo, oltre all'acquisizione di altre entrate, secondo me ha anche un valore etico, perché ci sono cittadini che responsabilmente corrispondono per intero ciò che è dovuto, mentre alcuni, purtroppo, no.

D - Questa attività di accertamento sarà affidata a una ditta esterna?

R - Sì! Stiamo procedendo per l'affidamento ad una ditta esterna, che dovrà garantire una determinata tempistica.

D - Il Comune può impegnare somme per l'attività comunale?

R - La normativa per i Comuni dissestati stabilisce che dal 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il bilancio riequilibrato, nel caso nostro dal gennaio 2013, il Comune gestisce le proprie risorse autonomamente e quindi, si badi bene, potrà impegnare somme in funzione del bilancio approvato dal Ministero dell'Interno che, contestualmente, stabilisce anche delle prescrizioni che il Comune deve eseguire.

D - Se ci saranno entrate straordinarie, il Comune le potrà impegnare?

R - No! Il Ministero prescrive sempre che tutte le somme ulteriori, riscosse con le entrate straordinarie (tributi locali, l'alienazione dei beni immobili), devono essere destinate al risanamento dell'Ente.

D - E per quanto riguarda le entrate ordinarie, come, ad esempio, l'eventuale istituzione di parcheggi a pagamento, il Comune potrà utilizzarle liberamente?

R - Sì! Le potrà gestire autonomamente.

D - E per quanto riguarda l'assunzione di impiegati, per sostituire quelli andati in pensione?

R - Dipende dalla pianta organica. Non ha nulla a che vedere col dissesto finanziario.

D - Una domanda che molti si fanno. Il Sindaco, una volta insediatosi e rilevata questa enorme massa passiva, ha denunciato la situazione alla Procura della Repubblica, per il danno che stanno subendo i cittadini?

R - Che io sappia, il Sindaco ha presentato delle denunce circostanziate, con riferimento a singoli episodi, sia alla Procura della Repubblica che alla Corte dei Conti.

D - Secondo lei, come è stato possibile fare una fidejussione ad una ditta privata? (Il commissario sorride, come per dirmi, ma che pazzia è questa? Poi mi dà la risposta).

R - Legalmente è possibile, ma da buon padre di famiglia io non l'avrei mai fatta.

D - Come si trova a lavorare in questo comune?

R - Ho trovato la piena collaborazione da parte del Sindaco e dei pochi dipendenti comunali, con cui lavoro in perfetta armonia.

D - Ultima domanda. Dottor De Luca, il nostro Comune ce la farà, nei quattro anni programmati, ad uscire da questa grave situazione debitoria?

R - Io sono ottimista per natura. Ho già gestito il dissesto finanziario del Comune di Mentana e abbiamo chiuso la procedura l'anno scorso, addirittura con un avanzo. Ora sto lavorando al Comune di Velletri, dove stiamo per terminare l'attività liquidatoria.

Sì, il Comune di Villalago ce la farà.

Con questo auspicio mi congedo dal Commissario liquidatore, ringraziandolo per l'intervista. Le domande poste, non hanno toccato minimamente l'aspetto politico. Sarebbero state improprie.

I lettori che hanno altro da chiedere, mi scrivano, e abuserò ancora della cortesia e disponibilità del dottor De Luca.

Roberto Grossi